

La pandemia non ha fermato le aziende gestite da stranieri

Registrata a Forlì-Cesena e Rimini la più alta variazione positiva degli ultimi dieci anni di storia

CESENA

È una crescita sostenuta quella delle imprese straniere attive nel territorio Romagna - Forlì-Cesena e Rimini. Superiore sia all'incremento regionale, sia a quello nazionale secondo quanto rilevato dai dati Infocamere-Movimprese per l'anno 2021. Complessivamente, si tratta della più alta variazione annua degli ultimi dieci anni.

Al 31 dicembre 2021 nel territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) si contano 8.485 imprese straniere attive, che costituiscono l'11,9% del totale delle imprese attive (13,3% in Emilia-Romagna e 11,1% in Italia).

Nel confronto con il 31 dicembre 2020 si riscontra un aumento delle imprese straniere del 5,6%, superiore sia all'incremento regionale (+5,0%) sia alla variazione positiva nazionale (+1,6%).

«La pandemia, purtroppo tuttora in atto, non ha, causato particolari effetti negativi sulle imprese facenti capo ad imprenditori stranieri, che sono aumentate nella misura maggiore degli ultimi dieci anni - dichiara Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio della Romagna - Dai dati emerge con chiarezza che l'imprenditoria straniera si

concentra prevalentemente in alcuni comparti, come edilizia e commercio, che attualmente hanno meno appeal per gli imprenditori italiani. Comparti che non richiedono particolari competenze specialistiche, né elevati investimenti iniziali e che permettono all'imprenditore straniero di esprimere le proprie competenze, maturate anche prima dell'immigrazione o legate alle tradizioni e alla cultura del paese di origine».

In zona Forlì-Cesena

Al 31 dicembre 2021 in provincia di Forlì-Cesena si contano 3.843 imprese straniere attive, che costituiscono il 10,5% del totale delle imprese attive (13,3% in Emilia-Romagna e 11,1% in Italia).

Nel confronto con il 31 dicembre 2020 si riscontra un incremento delle imprese straniere del 5,1%, sostanzialmente in linea con l'aumento regionale (+5,0%) ma superiore alla variazione positiva nazionale (+1,6%). Nel dettaglio, la variazione annua 2021-2020 risulta essere la maggiore tra le variazioni tendenziali negli ultimi dieci anni, in un trend costantemente crescente.

I principali settori economici risultano le Costruzioni (37,8%



Sono 3.843 le imprese straniere in provincia, più della metà nel cesenate

delle imprese straniere), il Commercio (25,9%), l'Industria Manifatturiera (10,1%), l'Alloggio e ristorazione (7,7%), le Altre attività di servizi (prevalentemente servizi alle persone) (5,4%) e i Trasporti (3,9%); Rispetto al 31/12/20 crescono le imprese straniere in tutti i settori sopra citati: +6,7% nelle Costruzioni, +4,0% nel Commercio, +3,8% nel Manifatturiero, +5,4% nell'Alloggio e ristorazione, +7,3% nelle Altre attività di servizi e +3,4% nei Trasporti.

I settori con la più alta incidenza percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese attive sono, rispettivamente: Costruzioni (25,6%), Commercio (12,7%), Trasporti (12,1%), Altre attività di servizi (11,7%), Industria Manifatturiera (11,3%) e Alloggio e ristorazione (10,6%).

In un contesto di analisi territoriale, poi, si evidenzia come più della metà delle imprese stranie-

re provinciali (il 55,0%) si trovano nei comuni di Forlì (33,9%) e Cesena (21,1%), ossia nei "Grandi centri urbani"; buona anche la presenza nei comuni di Cesenatico (9%), Forlimpopoli (2,5%) e Bertinoro (2%), ossia nei cosiddetti "Comuni di cintura" (totale 13,5%), e di Savignano sul Rubicone (7,6%), Gatteo (4,2%), San Mauro Pascoli (3,8%), Gambettola (2,7%) e Longiano (1,4%) ("area del Basso Rubicone", totale 19,7%). Ad essi vanno aggiunti i comuni di Meldola (2,1%) e Civitella di Romagna (1%) (Valle del Bidente), Castrocaro Terme e Terra del Sole (1,6%) (Valle del Montone), Mercato Saraceno (1,3%) e Bagno di Romagna (1,0%) (Valle del Savio). In sintesi, il 54,5% delle imprese straniere attive si trova nel comprensorio di Cesena e il 45,5% nel comprensorio di Forlì.